



23100 SONDRIO  
VIA PETRINI 14  
TEL. 0342/541311 FAX. 0342/541313  
E-MAIL. [fillea@so.lomb.cgil.it](mailto:fillea@so.lomb.cgil.it)

Provincia di Sondrio  
PROTOCOLLO GENERALE  
N. 0004236 del 18/02/2015  
Class: 07.06.02 Fasc: 2014/1

PROVINCIA DI SONDRIO  
POSTA PERVENUTA  
17 FEB 20

ASSEGNAZIONE A:

<input type="checkbox"/> PRESIDENTE	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> SEGRETARIO GENERALE	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> AFFARI GEN. - RIS. FINANZ.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> P.N.O.S. INTEGRATA, TURISMO	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> CULTURA, ISTRUZ., FORMAZ.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> LAVORO E SERVIZI SOCIALI	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> POLIZIA PROVINCIALE	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> ASS. ....
	<input type="checkbox"/> ALTRO .....

\* 0 0 0 1 3 1 7 7 1 2 \*

Alla C.A.  
Spett.le  
Amministrazione provinciale di Sondrio  
Servizio Pianificazione Territoriale  
Via XXV Aprile  
23100 Sondrio

Sondrio, 17 Febbraio 2015

Oggetto: Valutazioni Procedimento VAS - PROVINCIA DI SONDRIO - Accordo di programma con adesione regionale per la riqualificazione e lo sviluppo integrato e sostenibile dell'area ex Falck in comune di Novate Mezzola (So).

Con la presente,

La Scrivente O.S., in veste di pubblico interessato, intende avvalersi della facoltà di presentare a codesta Spett.le Amministrazione Provinciale alcune, brevi valutazioni relative all'Accordo di programma con adesione regionale per la riqualificazione e lo sviluppo integrato e sostenibile dell'area ex Falck in comune di Novate Mezzola (So).

Innanzitutto, preme indicare la nostra preoccupazione rispetto a tematiche di carattere più generale, come quelle già indicate da Legambiente ed altri, rispetto al rischio di inquinamento e contaminazione delle acque. Lascia perplessa la Scrivente, la "inversione" nella ricollocazione dell'area in oggetto rispetto alle scelte di PGT dell'Amministrazione Comunale di Novate Mezzola, operata nel 2011, che indicavano altra destinazione d'uso che escludesse esplicitamente nuovi insediamenti industriali. L'Accordo di Programma comporta una variante completa alla destinazione d'uso di detta area, ed è quindi giusta, a nostro giudizio, una compiuta richiesta di garanzia assoluta rispetto alla assenza **totale ed irreversibile** di rischi di inquinamento e contaminazione delle acque superficiali e delle falde. Ci associamo quindi alla richiesta di Piano di Caratterizzazione del sito ed al suo inserimento nella documentazione Vas.

Ci associamo inoltre alle preoccupazioni relative ai monitoraggi periodici di ARPA per il Lago di Mezzola, laddove si evidenzia una situazione non buona in base allo stato chimico, che appare influenzato dalla presenza di picchi anomali di concentrazione di Cromo totale nelle acque (2012). L'area sarà infatti oggetto di interventi strutturali, che comporteranno de facto il raddoppio delle volumetrie e sovraccarichi consistenti e rilevanti, fattori questi che fanno temere eventuali nuove, anomale concentrazioni di Cromo nelle acque.

Relativamente al Piano Cave, la stessa Amministrazione Comunale di Novate Mezzola ha formulato alcune osservazioni, riguardanti l'ampliamento della superficie in Località Valdimonte, fattore che implicherebbe la perdita di aree vegetate, che attualmente fanno da filtro alle emissioni di polveri ed all'impatto visivo del cantiere. Diverse criticità paesaggistiche, faunistiche e della prossimità alle aree abitate, fanno ritenere inopportuno un ampliamento della superficie estrattiva in detta località.

Relativamente all'ampliamento delle volumetrie, non possiamo non associarci ad una richiesta di attenta e congrua valutazione delle stesse, funzionale alla logica di sviluppo sostenibile del territorio.

Relativamente alle questioni più squisitamente attinenti alle funzioni e prerogative di Codesta O.S., preme sottolineare la perplessità rispetto a scelte produttive che rischiano di non valorizzare adeguatamente un materiale di pregio quale il san fedelino, così "ridotto" a componente da "tritare" per produrre unicamente conci e ballast, in un contesto in cui il mercato lapideo è sempre più globalizzato, e quindi invaso da materiali "anonimi", per lo più provenienti da altre aree geografiche, incapaci di generare una adeguata valorizzazione delle produzioni a chilometri zero ed un indotto sostenibile e duraturo fonte di occupazione e ricchezza nel territorio.

E' altresì preoccupante la scelta di creare un insediamento produttivo finalizzato unicamente a fornire materiali per le cosiddette "grandi opere" (conci e ballast), perché pone interrogativi - al momento senza alcuna risposta - sul futuro produttivo dell'area nel medio periodo, e quindi, di conseguenza, sulla presa in carico delle problematiche ad essa relative da parte di Novate Mineraria.

Pare oltretutto inconsistente l'indotto occupazionale generato da una "operazione" tanto ambiziosa nei volumi e nelle prospettive dichiarate, perché capace di generare, secondo quanto affermato dalla stessa Società, un numero massimo di venti posti di lavoro a pieno regime (tre turni), contro una possibilità invece molto importante di vero sviluppo di occupazione duratura e di qualità, d'inverso attuabile con la creazione di un sistema turistico e ricettivo, capace di valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche dell'intera area attorno a Novate Mezzola.

Preoccupa, infine, la mancata indicazione dettagliata delle coperture e degli investimenti economici che verranno effettivamente stanziati per garantire lavori di realizzazione delle opere in piena attuazione delle normative di sicurezza, nel rispetto della salute, più in generale pubblica, nel dettaglio, delle maestranze impegnate nei lavori di edificazione delle strutture produttive ed in quelle successivamente impiegate nelle attività lavorative del sito. Nelle occasioni in cui abbiamo formulato questa richiesta di chiarimento, a nostro avviso essenziale per chi si accinge ad operare massicciamente in una area contaminata da Cromo esavalente e mantenuta in sicurezza da una copertura che andrà per forza di cose "violata" per la realizzazione delle fondamenta e solo successivamente ripristinata, non abbiamo mai ricevuto una risposta soddisfacente, che dettagliasse numeri e capitoli di spesa.

Fiduciosi che venga fatta attenta valutazione delle considerazioni sopra formulate, porgiamo distinti saluti.

P/Fillea Cgil Sondrio  
Igor Gianoncelli

